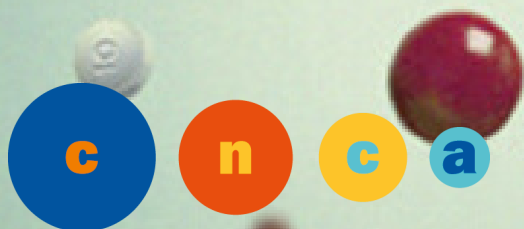


# PAS - PRINCIPI ATTIVI DI SALUTE

Newsletter



## In questo numero

Che cos'è Pas  
PAG. 1

La parola a Maria Stagnitta  
PAG 2

Mappatura dei servizi di  
riduzione del danno e  
riduzione dei rischi in Italia  
PAG 6

Il progetto Nautilus  
PAG 10

Il Progetto Extreme  
PAG 13

## Che cos'è PAS

PAS è un progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e politiche sociali, (DLGS 117, 3 luglio 2017 art. 72), della durata di 18 mesi, promosso dal CNCA in collaborazione con Cica (Coordinamento italiano delle case alloggio delle persone con Hiv/Aids) ed Arcigay.

Il progetto si propone di sviluppare un insieme di "principi attivi di salute" intesi come azioni tra loro coordinate e integrate, afferenti al cosiddetto "quarto pilastro delle strategie di lotta alla droga", ovvero relative al paradigma della Riduzione del danno (Rdd). Il fenomeno dei consumi più o meno problematici e delle dipendenze è caratterizzato da continua evoluzione e forte mutevolezza: ai consumatori delle cosiddette "vecchie sostanze" si aggiungono i consumatori delle "nuove sostanze", in particolare le cosiddette Nuove sostanze psicoattive (NPS)

## Intervista a Maria Stagnitta consigliera nazionale del CNCA

Dal 28 Aprile all'1 Maggio si è tenuta a Porto in Portogallo la 26° conferenza Internazionale sulla Riduzione del danno (Rdd) a cui hanno partecipato oltre 1200 delegati provenienti da 90 Paesi .

### 1) Quali sono le istanze uscite dalla conferenza internazionale sulla Riduzione del danno?

La conferenza ha offerto uno spazio di visibilità e denuncia per i delegati provenienti da paesi dove la legislazione sulle droghe è fortemente improntata sulla *War on drugs* e sulla tolleranza zero. Paesi come le Filippine dove il presidente in carica Duterte ha già giustiziato illegalmente 35mila consumatori, il Brasile, dove gli elicotteri e mezzi blindati della polizia sparano a caso sulle favelas uccidendo decine di persone ogni giorno, sempre in nome della guerra alle droghe, la Russia, dove si è superato abbondantemente il milione di persone sieropositive, di cui oltre 400mila sono consumatori, dove il trattamento con il metadone è illegale, la Riduzione del danno è limitata a poche città dove piccole organizzazioni per operare devono registrarsi come "agenti stranieri" (e pagare allo Stato oltre il 50% delle donazioni che ricevono dall'estero), le overdose da fentanyl negli Usa e in Canada che hanno provocato migliaia di morti. La conferenza è stata una voce fortissima contro le politiche globali sulle droghe, a fronte di cifre, storie e immagini da tutto il mondo che dicono di una irrinunciabile urgenza di cambiamento.

"La conferenza ha offerto uno spazio di visibilità e denuncia per i delegati provenienti da paesi dove la legislazione sulle droghe è fortemente improntata sulla *War On Drugs* e sulla tolleranza zero"



"Decriminalizzare e rispettare i diritti umani e insieme governare con efficacia il fenomeno e i rischi che porta con sé è possibile, è realistico"

## 2) Perché l'approccio della war on drugs ha fallito e quali sono esempi virtuosi di un approccio di Riduzione del danno?

Le conseguenze in termini di salute, rispetto dei diritti umani, criminalizzazione e stigma sono evidenti a tutti. Decriminalizzare e rispettare i diritti umani e insieme governare con efficacia il fenomeno e i rischi che porta con sé è possibile, è realistico. Un esempio è proprio la crisi del fentanyl (negli USA e in Canada): una molecola pericolosa, è vero, ma che si nutre di un sistema impreparato



con un approccio proibizionista. Con una rinnovata spinta dal basso, quella grazie a cui la riduzione del danno è nata e si è evoluta, si sono costruite modalità concrete di intervento. Alla Conferenza sono state portate diverse esperienze, modelli e valutazioni su stanze del consumo, *drug checking*, distribuzione comunitaria del naloxone, accesso ai servizi, valorizzazione delle reti dei consumatori, che disegnano una strategia possibile e vincente.

### 3) Dove si inserisce l'Italia nel contesto internazionale?

La posizione dell'Italia è debole. Alla Conferenza erano presenti nemmeno una decina di delegati, molti dei quali hanno sostenuto personalmente i costi per la partecipazione. Il nostro Paese, nonostante abbia in attivo esperienze e pratiche ultra ventennali di Rdd e abbia ospitato nel 1995 a Firenze una Conferenza Internazionale sulla Rdd, ha avuto poca visibilità, solo tre poster!

329 associazioni, rappresentanti della società civile, riunite a Porto per la 26° Conferenza Internazionale della Riduzione del danno, hanno sottoscritto un documento con il quale fanno appello alla comunità internazionale affinché venga affrontata la continua crisi che investe, sul piano della salute e dei diritti umani, le persone che usano droghe. È necessario rafforzare la partecipazione del nostro Paese in queste reti per dare maggior respiro all'azione politica locale, soprattutto in questa fase politica.

**"È necessario rafforzare la partecipazione del nostro Paese in queste reti per dare maggiore respiro all'azione politica locale"**

"In Italia lo scenario degli interventi di Rdd, come emerge dall'Indagine svolta dal CNCA sui servizi di Rdd/Ldr in Italia, presenta aree di criticità: in alcune Regioni la presenza di questo tipo di servizi continua ad essere scarsa o, addirittura, assente"

#### 4) A che punto siamo con i servizi di riduzione del danno in Italia?

In Italia lo scenario degli interventi di Rdd, come emerge dall'Indagine svolta dal CNCA sui servizi di Rdd/Ldr in Italia, presenta aree di criticità: in alcune Regioni la presenza di questo tipo di servizi continua ad essere scarsa o, addirittura, assente. Regioni in cui sono presenti diverse tipologie di servizio con un'offerta di prestazioni variegata. In ogni caso anche in quelle Regioni virtuose non esiste una copertura regionale.

Alcuni dati critici emersi dall'indagine CNCA: la riduzione delle unità mobili nei luoghi di consumo e spaccio. Questi interventi hanno svolto e continuano a svolgere un importante ruolo di monitoraggio dei fenomeni del consumo e dei suoi continui mutamenti, in una fase in cui osserviamo ad un aumento e una diversificazione dei modelli di consumo e delle overdose, ridurre il numero degli interventi in strada ci appare assai poco strategico. Al contempo si registra un aumento dei Drop in, sarebbe opportuno approfondire le motivazioni di ciò. Questi servizi sono più rispondenti ai bisogni degli utenti oppure sono funzionali alle politiche di decoro urbano delle città? E ancora, nel nostro Paese, gli interventi di *drug checking*, nonostante la diffusione negli altri paesi d'Europa, continua ad essere un intervento di "nicchia" ai limiti della clandestinità. L'esperienza canadese ci dice che la crisi delle overdose da fentanyl la stanno affrontando con programmi di distribuzione e training con Naloxone, *drug checking* e sale del consumo. L'esperienza canadese confrontata con i dati dell'Indagine CNCA ci mostra in maniera evidente a che punto siamo con i servizi di Rdd in Italia.

# Mappatura dei servizi di riduzione del danno e riduzione dei rischi in Italia

Sono 152 i servizi di Riduzione del danno (Rdd) e Limitazione dei rischi (Ldr) censiti da una ricerca promossa dal Coordinamento nazionale comunità di accoglienza (CNCA) insieme al Coordinamento Italiano Case Alloggio Hiv/Aids (CICA) e all'Arcigay. L'indagine è stata presentata il 21 maggio a Roma in occasione del seminario "La strada diventa servizio. La riduzione del danno come diritto". L'evento rientra nel progetto Pas - Principi attivi di salute. Dei 152 servizi censiti, 37 erano attivi in Emilia Romagna, 26 in Lombardia, 22 in Piemonte, 15 nel Lazio, 13 in Toscana, 9 in Umbria. Nel sud Italia sono stati rilevati 6 servizi in Campania, 2 in Puglia e 1 in Calabria. Nessun servizio è stato rilevato in Basilicata, Sicilia e Sardegna.

**33 unità mobili in contesti del consumo, rappresentano il 22% dei servizi censiti**

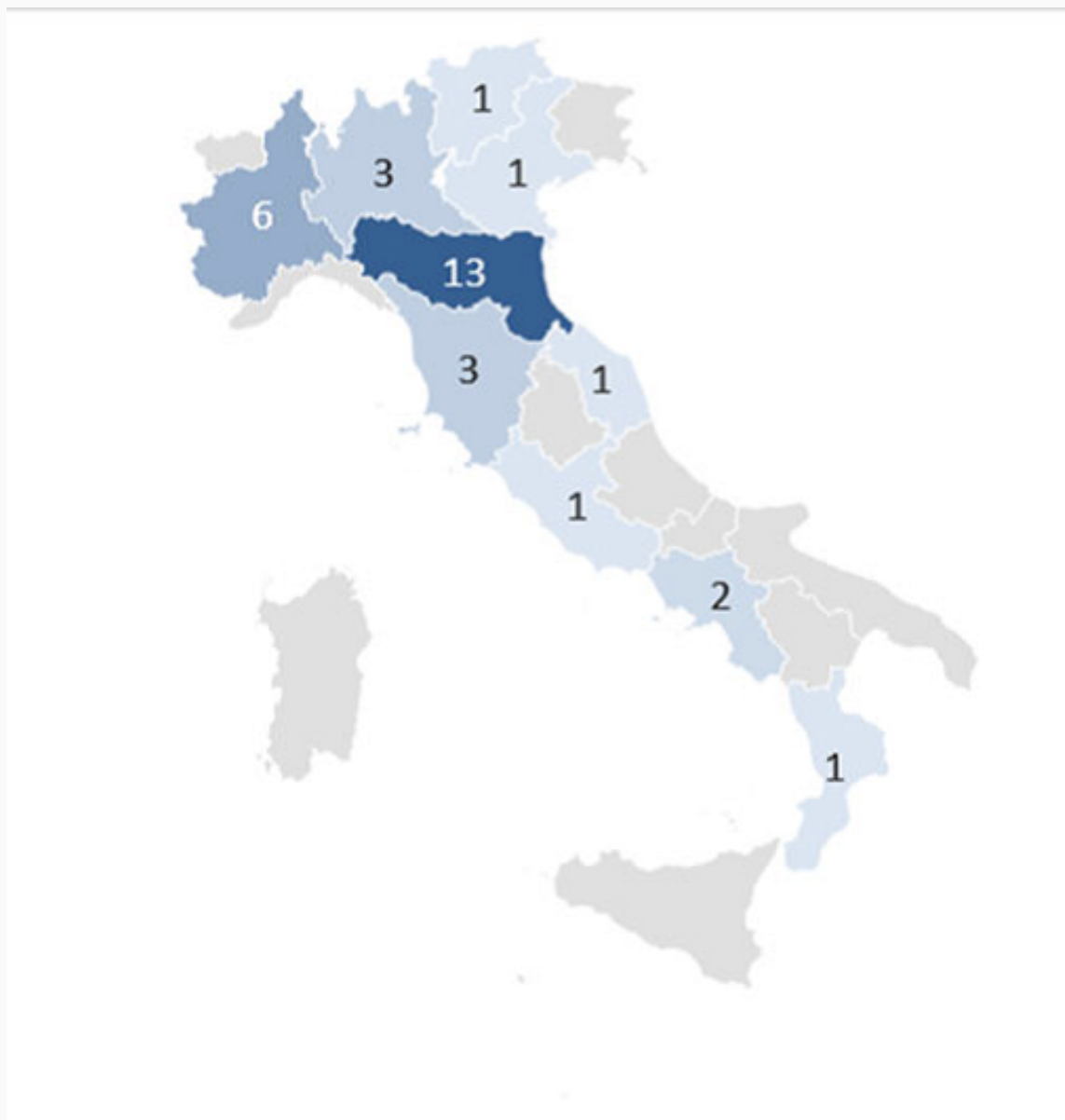


# 39 Drop in, rappresentano il 30% dei servizi totali

I Drop in sono luoghi a bassissima soglia dove si può anche fare una doccia e dormire, rivolti soprattutto a un'utenza marginale, spesso senza dimora.



## 22 Unità mobili in contesti del divertimento, rappresentano il 21% dei servizi censiti



# 7 Unità mobili in grandi eventi



## Il progetto Nautilus

Nautilus è un progetto di informazione e riduzione dei rischi connessi al consumo di sostanze stupefacenti ed è attivo dal 2003 grazie al finanziamento dalla Regione Lazio. Dal 2016, in attuazione del DCA 106/2016 la Regione ha trasferito il finanziamento alla ASL RM4.

Il progetto interviene in tutti i contesti di divertimento notturno abbracciando una gamma molto diversificata di eventi montando in loco un banchetto informativo ed una *chill out*. Il territorio di competenza esula eccezionalmente da quello della Regione Lazio in occasione dei grandi festival estivi: in quei casi partecipa in collaborazione con enti pubblici e privati aderenti



al CNCA ed altri gruppi che sul territorio nazionale sono impegnati nella Riduzione dei rischi connessi al consumo di sostanze.

L'approccio che caratterizza l'intervento di Nautilus punta all'aumento delle conoscenze e della consapevolezza dei consumatori in relazione alle sostanze e ai rischi connessi alla loro assunzione, in particolare ai rischi sanitari. Si tratta di intervenire accrescendo le competenze dei soggetti affinché siano in grado di adottare comportamenti di autotutela per la loro salute, modificando le condizioni ambientali per creare ambienti più sicuri.

**"L'approccio che caratterizza l'intervento di Nautilus punta all'aumento delle conoscenze e della consapevolezza dei consumatori in relazione alle sostanze e ai rischi connessi alla loro assunzione, in particolare ai rischi sanitari"**

"La specificità che caratterizza Nautilus è il fatto che gli interventi sono realizzati direttamente nei luoghi dove i giovani vivono e si divertono, nel momento in cui fanno esperienza di relazioni, piacere, trasgressione e rischio"

La specificità che caratterizza Nautilus è il fatto che gli interventi sono realizzati direttamente nei luoghi dove i giovani vivono e si divertono, nel momento in cui fanno esperienza di relazioni, piacere, trasgressione e rischio, e dove è possibile entrare in contatto con le sostanze psicoattive. Nautilus e servizi simili, rappresentano veri punti di svolta nelle metodologie di prevenzione e limitazione dei rischi: l'equipe, i cui membri partecipano ai corsi BSLD e che prevede la presenza di un medico, opera in setting non strutturati, tra ragazzi e ragazze che, almeno in apparenza, non presentano alcun disagio né avanzano alcuna richiesta (counselling, farmaci, siringhe...). Dare corpo a questo nuovo ambito di intervento significa modificare la visione del ruolo professionale, le metodologie da impiegare, gli strumenti.



Nautilus riadatta quindi lo stile, i linguaggi e gli strumenti della Riduzione del danno impegnandosi nella lettura degli specifici bisogni di una popolazione sconosciuta ai servizi sanitari. Si tratta di un lavoro che deve trovare l'accordo e la collaborazione (fuori da ogni collusione di ruoli e di responsabilità) anche degli organizzatori degli eventi, nel tentativo di sollecitarli a mettere in sicurezza i luoghi del loisir notturno e garantire la salute di ciascun partecipante.

Gli obiettivi specifici del servizio possono essere così sintetizzati:

- Informare e sensibilizzare giovani consumatori sui rischi connessi al consumo di sostanze psicotrope, avviando percorsi di riflessione e promuovendo condotte sicure e comportamenti che riducano conseguenze negative;
- Monitorare le caratteristiche dei contesti e delle sostanze più diffuse per garantire un'offerta coerente con i bisogni espressi ed aumentare la conoscenza dei luoghi di consumo e degli stili di vita dei gruppi target;
- Avviare relazioni d'aiuto e sostegno finalizzate alla gestione di malesseri o criticità legati all'uso di sostanze (interventi di soccorso in casi di malessere psico-fisico dovuto all'assunzione di sostanze) all'approfondimento dei propri stili e comportamenti di consumo (mediante consulenze mediche e psicologiche, individuali o di gruppo), e all'orientamento/invio vs. altri servizi idonei allo specifico caso;
- Valorizzare la dimensione sistemica degli interventi, aperta ad altri soggetti/istituzioni interfacciati, favorendo il lavoro di rete fra i servizi preposti.

Nautilus si pone quindi come un servizio di prossimità , portatore di un pensiero di salute e sicurezza nel mondo della notte e del divertimento.

**"Nautilus si pone quindi come un servizio di prossimità, portatore di un pensiero di salute e sicurezza nel mondo della notte e del divertimento"**

## Il progetto Extreme

Il progetto Extreme è finanziato dalla Regione Toscana e affidato ad ANCI Toscana, è attivo dal 1999 e viene gestito da CTCA (Coordinamento Toscano Comunità Accoglienza), con il coordinamento e la gestione da parte di CAT cooperativa sociale e Arnera cooperativa sociale.

Il progetto, che svolge la sua attività sull'intero territorio regionale, persegue la finalità di limitare i comportamenti a rischio legati al consumo e all'abuso di sostanze legali ed illegali nei contesti festivi, in particolare all'interno dei cosiddetti *Free party*, in cui spesso sono assenti condizioni di sicurezza essenziali e limitate le possibilità di pronto soccorso per la rete dei servizi territoriali.



CNCA ed altri gruppi che sul territorio nazionale sono impegnati nella Riduzione dei rischi connessi al consumo di sostanze.

Il progetto, dal 1999, ha attraversato varie fasi in cui ha specializzato un dispositivo di intervento adatto a eventi che durano più giorni come i festival estivi, soprattutto negli anni '90, in cui interveniva prevalentemente nei grandi festival estivi toscani (Arezzo Wave, Pistoia Blues) per poi tornare ad occuparsi prevalentemente di Rave party. Extreme si avvale di un'equipe specializzata formata da operatori sociali (educatori, psicologi, ecc.) e da operatori sanitari (medico, infermiere) in grado

Il progetto, che svolge la sua attività sull'intero territorio regionale, persegue la finalità di limitare i comportamenti a rischio legati al consumo e all'abuso di sostanze legali ed illegali nei contesti festivi in particolare all'interno dei cosiddetti "Free party"

Ogni volta che è possibile l'equipe si mette in contatto con le centrali del 118 territoriale in prossimità degli eventi. Recentemente ha integrato nelle sue offerte anche il drug cheking, data la necessità, sempre più urgente, di monitorare le sostanze circolanti

di intervenire nella diversa tipologia di manifestazioni che si realizzano sul territorio, realizzando sia interventi preventivi che di riduzione dei rischi e primo soccorso riguardo ad incidenti di vario tipo, con particolare attenzione e competenza verso quelli correlati all'abuso di sostanze. Ogni volta che è possibile l'equipe si mette in contatto con le centrali del 118 territoriale in prossimità degli eventi. Recentemente ha integrato nelle sue offerte anche il drug cheking, data la necessità, sempre più urgente, di monitorare le sostanze circolanti e individuare precocemente quelle più pericolose.

Extreme si collega strettamente agli altri interventi di Riduzione del danno realizzati dai gruppi del CTCA sul territorio regionale, in particolare alla rete fiorentina dei servizi di bassa soglia. Tra questi ricordiamo il Centro JAVA, uno spazio intermedio che offre servizi di consulenza psicologica e di supporto territoriale alle persone contattate nei diversi contesti di consumo, i progetti OUTSIDERS, le unità di strada di riduzione del danno che operano sulle province di Firenze Prato e Siena, "UAN" e "Spazio Bono", le *chill out* urbane notturne di Firenze e Pisa. Infine gli interventi realizzati dal progetto "Notte di qualità" sulle piazze principali di "movida" fiorentine e delle altre province toscane

## AGGIORNAMENTI DA PAS

È attivo il forum di discussione e confronto sulla Riduzione del danno (RDD) del progetto PAS, [accessibile al seguente indirizzo](#).

Sono state attivate 3 sezioni di discussione, legate ai temi del progetto PAS:

- Sezione 1: Filosofia della RDD -

Quarto pilastro o filosofia di intervento globale

- Sezione 2: La Riduzione del danno -

Le pratiche, i servizi ed i contesti di intervento, le pratiche innovative

- Sezione 3: La RDR e la RDD, strategie e strumenti di prevenzione delle infezioni sessualmente trasmesse

Per partecipare alle discussioni, basta cliccare sul titolo della discussione e partecipare scrivendo i propri post, il forum è aperto, non sono previste azioni di moderazione se non a posteriori su controllo settimanale dei post.

### CONTATTI

CNCA Via di Santa Maria Maggiore, 148 -  
00184 Roma

tel: +39 06-4423 0403 - email:

segreteria@cnca.it